



ta. Senonchè questo passaggio, evidente in alcune concrete attuazioni (vedi Scuola Media Unica) e nelle intenzioni degli uomini, avviene faticosamente e tra mille ostacoli, per il mancato adeguamento delle strutture e dell'organizzazione programmatica ai suddetti principi ispiratori di politica scolastica, onde assistemmo alla lunga battaglia per conservare il latino nella Scuola Media Unica che non è più tale, perché, attraverso lo stesso, ripristina la discriminazione, e abbiamo le attuali incongruenze nell'indirizzo generale e nei programmi dell'istruzione media superiore.

Come si può allora dire che i giovani non studiano per le mille distrazioni che offre loro la civiltà e il progresso, quando essi sono inseriti in una organizzazione scolastica così vistosamente, per certi aspetti, umanificata e lontana dalla vita? Perché la scuola deve fossilizzarsi in una struttura prevalentemente arcaica e non deve invece rispondere a esigenze che, prima di essere dei giovani, trovano la loro forza in una giustificazione razionale e sociale?

Bisogna scrollersi di dosso ogni gretto spirito conservatore, ogni atavismo, affinché tutti, autorità famiglie insegnanti, collaborino a rinnovare mentalità e strutture scolastiche, perché solo allora «il male epidemico del decadimento degli studi» sarà sconfitto: e il rinnovamento non è, non può essere ritorno a certi sistemi e metodi, validi, forse, in una certa situazione storica, ma certamente assurdi in una opposta e più avanzata.

Prof. GIOVANNI MARTOCCIA  
(Ordinario di Storia e Filosofia (Liceo Marco Galdi))

P. S. - Avrei voluto esporre la mia opinione anche sull'esame di stato, ma ho poi considerato che di esso converrà parlare in sede separata; è chiaro comunque che i risultati cattivi che in esso talora si ottengono sono in buona parte giustificati dalle osservazioni fatte sopra sulla scuola in generale. Voglio soltanto dire che su di esso c'è da ridere e c'è da piangere, tanto divertente e drammatica è la sua pretesa ad accettare che i nostri giovani sono pronti per la vita, attraverso un procedimento e un sistema decisamente superati dalle nuove condizioni oggettive di vita.

(N.D.D.) L'Italia è il paese in cui, se dai l'allarme perché le case, bruciano, c'è subito uno pronto ad uscire in mezzo e darsi del pazzo, sol perché nella propria casa non ha visto il fuoco. Il Prof. Martoccia indubbiamente non ha seguito trop-

po le notizie della stampa sui poco lusinghieri risultati che quest'anno da più parti si sono registrati agli esami di prima sessione, nè di certe tribolazioni economiche dei padri di famiglia, per le quali salutiamo con piacere la notizia della prossima abolizione della sessione autunnale degli esami.

2) Il termine «ridicolo» nel suo significato normale è indelicato per colui al quale è diretto (perché muove a riso soltanto ciò che è stupido), a meno che, ricordando il vecchio adagio del «risus abundat ecc.», non lo si voglia ritorcere contro chi lo ha usato; cosa che non intendiamo assolutamente fare con il Prof. Martoccia, sia perché ne abbiamo sincera stima, e sia perché siamo convinti che l'abbia usato senza intenzione cattiva, ma soltanto nella significazione della amicizia che ci lega.

3) Per il resto siamo veramente grati a lui che, concordando in definitiva sulla necessità di una riforma strutturale e sostanziale della Scuola e dell'insegnamento, dà il valido appoggio della sua onesta esperienza al delicato problema che travaglia l'Italia in questo periodo di transizione.

tradizione aristocratica americana.

Motivi di bianco ed azzurro sono stati usati per il Ballo, con l'orchestra diretta da Ben



## Ad un critico d'arte improvvisato

Ci sembra che si è voluto di proposito sparare, e non altro per criticare una manifestazione che, comunque, è riuscita tanto interessante dal punto di vista tecnico ed artistico quanto piacevole ed accetta sui piano ricreativo e morale. Infatti gli spettatori, che gremivano fino all'inverosimile il cinema teatro Metelliano, hanno applaudito calorosamente con indescrivibile entusiasmo i piccoli e graziosi cantori, tutti bravi ed eccezionali nell'esecuzione delle bellissime canzoni dello «Zecchino d'Oro».

La manifestazione si è svolta attualmente come era stata prevista dagli organizzatori, tra il consenso unanime, vivo ed entusiastico del pubblico di cui gran parte era costituita da bambini e da ragazzi, i quali gai e sorridenti hanno seguito molto divertiti e con molto interesse lo spettacolo musicale. Quindi noi sappiamo con certezza di aver raggiunto pienamente lo scopo che ci eravamo proposto, e cioè: suscitare e ravvivare sempre più l'amore e la passione per il canto, che è gioia ed espressione pura dello spirito; e riascoltare le stupende canzoni dello «Zecchino d'Oro» e di altre inedite eseguite da bambini e da ragazzi per com-

muoverci intimamente con essi, data la suggestiva bellezza del contesto poetico-musicale delle canzoni di una comunicativa espressiva, veramente inefabile nel linguaggio puro e ingenuo, dei piccoli cantori, ai quali commosso noi esprimiamo, pertanto, la più viva gratitudine. Rassicuriamo il critico d'arte varie del «Pungolo» che i fanciulli non sono apparsi affatto goffi e sconcertati, né emozionati, ma graziosi e belli e musicalmente ben preparati. E infine diciamo che non c'era da soddisfare «qualche ambizione di uomini maturi». Vorremmo far notare al critico che qualunque manifestazione artistica, preparata e organizzata non propria-

mente per dare spettacolo, bensì per divertire e ricreare gli altri e se stessi, è sempre un mezzo validissimo e utile per educare ed eizzare lo spirito. La critica è come una lama a doppio taglio: se non usata con cautela e con discrezione finisce per ferire colui stesso che ne fa uso.

L'esperienza ci insegna che ciascuno al di là della propria attività professionale, per quanto valga e se capace di fare altro, per necessità o per passione, cogli tutti abbiamo un «hobby» lo faccia pure, ma per carità, senza alcuna pretesa, altrimenti potrebbe sembrare un arrogante presuntuoso.

ALESSIO SALSANO

## Mostre d'Arte

La 48<sup>a</sup> Mostra personale tenuta a Cava del cacciatore Pittore Matteo Apicella nella prima decade di Settembre, ha registrato un sempre più lusinghiero successo. Come se il prodigio dell'età agisse in lui in senso inverso, egli si è presentato stavolta al pubblico in una torna del tutto nuova: quella forma che da anni gli chiedevamo, per una interpretazione più festosa del magico paesaggio che ci circonda.

Immediatamente dopo Matteo Apicella, instancabile nella sua febbre attività artistica, si è trasferito a Ravello per tenervi la 49<sup>a</sup> Personale. Sempre fervidi auguri!

\*\*\*

A Salerno il Pittore Alfredo Mansione ha tenuto nell'Atrio del Teatro Comunale Verdi la sua 6<sup>a</sup> Mostra personale, realizzan l'ormai consueto successo di pubblico e di critica, con le 56 opere di più recente produzione.

\*\*\*

Sempre a Salerno, alla Bottega n. 186 di Via Mercanti, i Pittori Pasquale Avallone, Alfonso Grassi; Manfredi Nicoletti, Enzo Fappalardo e Clemente Tafuri, tengono dal 15 al 30 Settembre una Mostra collettiva con la esposizione di 24 opere. Inconfondibili per il loro

stile, ognuno dei valori. Maestri del pennello ci è subito salito agli occhi, senza bisogno né dell'opuscolo di presentazione, né della firma ai quadri; ed è stato un vero godimento rivederli tutti uniti. Abbiamo con piacere anche ammirato per la

prima volta il Prof. Enzo Papalardo, il cui stile, pur rifacendosi al peggiorismo modernista, sa mantenersi legato alla tradizione, così come ogni buon artista dovrebbe fare se vuole che la sua arte moderna si elevi nel tempo.

## Attraverso la Città

Con soddisfazione giacché trasporto.

Per l'acquisto in oggetto è inoltre possibile fruire delle particolari facilitazioni previste nelle vigenti leggi onde ottenerne prestiti a tasso agevolato.

\*\*\*

Per sollecito interessamento dei Vigili Urbani, su nostra segnalazione, è stato eliminato lo inconveniente creato sul crociera tra la Nazionale e Via Atenafili, dalla apposizione di una tabella pubblicitaria che ostruisce la vista verso destra alle macchine in discesa.

Ora quella tabella è stata apposta sul Crocevia in Via della Repubblica, nel lato in cui, per la esistenza del senso unico, non da fastidio a nessuno.

### PROVERBIO

Primme 'i putè criticà i scarrpe 'i llate, haje a essere scarpare!

## Debutto in società

Dai giornali americani apprendiamo che la famiglia del nostro concittadino Giuseppe Vitagliano residente a Southfield Point, New York e Cava dei Tirreni, ha dato una cena e ballo al Circolo Belle Haven, in Greenwich (Connecticut) in onore della diletta figliuola Maria Teresa Vitagliano, per il di lei debutto in società secondo la

Cutler.

Un autobus speciale ha condotto debuttanti e ceremonieri da Nuova York.

Le coppie Truman Dodson di Positano (Italia) e Stonington (Connecticut), hanno attraccato il loro yacht «Maggie Four» nel porto per questa occasione.

Fra gli ospiti erano anche le giovani debuttanti che furono presentate nel Junior League Ball per Debuttanti di Stamford al Woodway Country Club, insieme con le loro famiglie.

La signorina Vitagliano è stata anche presente ai Balli di Tuxedo e Nuova York Junior League, ed ha rappresentato l'Italia al Palio Internazionale.

Ella è stata alunna della Chapin School di Nuova York e si è licenziata dalla Rosemary Hall di Greenwich, da dove in questo autunno passerà allo Smith College.

Questi avvenimenti sono i più alti onori sociali e scolastici degli Stati Uniti.

Alla giovane debuttante vanno attraverso le onde dell'ellettro anche i più affettuosi auguri della città che dette i natali ai suoi genitori.

La giovane debuttante va dunque attraverso le onde dell'ellettro anche i più affettuosi auguri della città che dette i natali ai suoi genitori.

L'esperienza ci insegna che ciascuno al di là della propria attività professionale, per quanto valga e se capace di fare altro, per necessità o per passione, cogli tutti abbiamo un «hobby» lo faccia pure, ma per carità, senza alcuna pretesa, altrimenti potrebbe sembrare un arrogante presuntuoso.

ALESSIO SALSANO

## Polemica letteraria

Egregio Avvocato,

devo rubarvi un po' di spazio del «Castello» per mettere a punto la polemica del signor Avagliano. Che io non abbia confutato le sue critiche può essere vero (e non certo per pavidità); dico «può essere» perché al suddetto signor Avagliano ho risposto con quegli apprezzamenti che egli non ha saputo o voluto intendere (e come poteva essere diversamente?) se è vero come è vero che li ha definiti «generiche ed insipide lodi di cortesia». E' evidentemente quindi che per lui esiste e vale solo il suo giudizio critico e che «ll'ate songo tanta crape» per conto mio se lo può pure tenere le sue critiche e se gli agrada lo chiamerà il Benedetto Croce di Cava dei Tirreni. Che poi egli sia il permaloso lo ha dimostrato accettando il vostro epigramma (abbastanza pesante) e non la metafora evidente delle «margaritas» con la quale gli si voleva dare del poco competente e non certamente del «porco» come egli ha voluto intendere (io non lo conosco né di vista né moralmente e quindi non potevo classificarlo tra i suini — ma Orazio non si definisce «porcus» e Pericle non veniva chiamato «puledro»). E non credo che mi ero sbagliato affermando che gli apprezzamenti lusinghieri i riconoscimenti di gente qualificata non sarebbero stati compresi. Prima di trinciare giudizi a destra e a manca farebbe bene il signor Avagliano a leggere, a studiare, ad affinare il suo gusto così come ho fatto i tre bravi professori che mi hanno rivolto insipide lodi di cortesia» (e ho l'impressione che una cura di «e» sia molto adatta per lui): legga — ché ne trarrà molto piacimento — il volume sui «Poetae novi», quello su Proverbi, quello su Ovidio del prof. Alfonsi; il commento all'Ecuba e alla Medea di Euripide, al XVIII e al XXV libro della Iliade e l'antologia Virgiliana del prof. Boella e si accorga che le lodi non sono «in-

sipide» come egli sostiene ma dettate da uno spirito critico e da un gusto affinato sui grandi di poeti. Che poi il mio volume sia poco conosciuto sono contento perché innanzi tutto non l'ho dato alle stampe a scopo commerciale e poi perché per me è sempre valido il detto antico «meglio pochi e buoni».

Ho il timore però che anche questa messa a punto sia piuttosto «plumbae» per il signor Avagliano, per il quale vale solo il famoso «ipse dixit» o meglio «ipse dixi» e allora l'avvertimento sarà certamente il mio di fronte a un giovane già tanto presuntuoso.

Vi ringrazio e vi saluto molto cordialmente.

Renato Crescittelli

## VARIE

La cronaca di Molfetta deve registrare ancora un atto di vandalismo compiuto dai soliti giovinastri. Dopo la rottura di molti lampioni e di diverse panchine nella villa comunale i giovinastri hanno compiuto una nuova bravata, di notte, in via Carlo Alberto. Infatti circa una quindicina di automobilisti hanno trovato le macchine, lasciate in istrada durante la notte, con le gomme tagliate. Estrema raffinatezza dei teppisti: avevano usato un coltello cosparsa di olio per agevolare l'entrata della lama nei pneumatici (Telesud). \*

Come ogni anno, tutti possono segnalare al Premio della Notte di Natale (Via Battistotti Sassi, 13 - Milano), atti di generalità, che non hanno avuto un riconoscimento ufficiale, ma sono ugualmente meritevoli per bontà ed amore del prossimo, superanti il normale ed elevatissimo ad alto valore di abnegazione e di poesia. Le segnalazioni dovranno giungere a Milano non oltre il 30 Ottobre.

\*\*\*

Ricordiamo che i dattiloscritti in triplice copia per concorrere al Premio per una monografia sulla Resistenza Italiana, istituito dal Centro Giancarlo Puecher con il patrocinio del Ministero della P.I. e del Comitato per il ventesimo Anniversario della Resistenza, dovranno pervenire alla Sede del Centro Puecher di Milano (Via Mascheroni, 16) non oltre le ore 12 del 30 Gennaio 1965. Il concorso è riservato agli studenti universitari e delle scuole medie superiori ed equipollenti. Il primo premio è di L. 400.000, il secondo di L. 150.000; è prevista la assegnazione di altri premi minori.

\*\*\*

Il 2 ottobre a Torino con un Convegno di tre giorni dedicato alle «relazioni umane e pubbliche relazioni» nella industria, nella pubblica amministrazione, nella scuola, verrà inaugurato il quattordicesimo anno di attività dell'Istituto per Professioni Nuove - Via XX Settembre 38.

Per l'iscrizione al Convegno, che non comporta alcun onore, e per informazioni sui corsi gli interessati possono rivolgersi all'Istituto Italiano Professioni Nuove - Via XX Settembre 38 - Torino. \*\*\*

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre 1964 ha avuto luogo a Rimini il XIII Convegno Internazionale Artisti, Critici e Studiosi d'Arte al quale han partecipato personalità della cultura, dell'arte e della scienza di tutto il mondo.

Tema del Convegno è stato «Tecnica ed Ideologia».

Il giorno 21 i Congressisti hanno visitato nel Palazzo dell'Arengo della Città di Rimini, la Esposizione d'Arte Spagnola Contemporanea.

## Estrazioni del Lotto ENALOTTO

26 settembre 1964

	Bari	2
Cagliari	53 6 21 73 41	X
Firenze	18 49 63 60 15	1
Genova	23 47 10 36 73	1
Milano	81 39 31 29 18	1
Napoli	52 19 49 58 72	2
Palermo	63 50 10 40 65	2
Roma	81 18 10 44 89	2
Torino	80 60 16 69 54	1
Venezia	87 49 19 50 70	1

## Un martire cavese del 1799

Si sa come, durante l'assenza di Napoleone dall'Italia, si verificassero importanti avvenimenti. Il Berthier, generale francese, invase con un pretesto lo Stato Pontificio ed entrò a Roma nel Febbraio del 1798, proclamandovi la Repubblica Romana e facendo prigioniero il papa Pio VI, che dapprima fu mandato in Toscana ed in seguito in Francia, dove terminò i suoi giorni l'anno dopo. Anche Ferdinando di Borbone, in guerra con Francia, era arrivato nel territorio papale; ma i Francesi lo costrinsero a fuggire in Sicilia e, entrati nella capitale borbonica, vi proclamarono la Repubblica Partenopea e non ebbero più freno. Il popolo, disperato per le loro violenze ed avidità, per le continue impostazioni per i saccheggi e per le ruberie, non tardò a mostrare il suo malcontento ai nuovi dominatori.

Dopo la restaurazione degli antichi governi, doverne si verificarono violente e sanguinose rappresaglie, soprattutto nel Napoletano.

Caduta la Repubblica Partenopea tra stragi inaudite, Fer-

dinando Borbone ritornò dalla Sicilia nel continente, facendo le sue crudeli vendette con processi e condanne a morte. Narra la tradizione che oltre trecento persone, tra cui parecchi uomini illustri per sapienza — filosofi, giureconsulti, medici, generali, preti — salirono il alco di morte.

Chi non ricorda che la terra saterniana partecipò attivamente a quelle giornate di sangue? La storia ha già consacrato all'immortalità uomini come Gian Francesco Conforti, Francesco Federici, Vincenzo Lupo, Carlo Mauri, Nicola Maria Rossi, Antonio e Ferdinando Ruggi.

A tutti questi giusti vuole che sia aggiunto Vincenzo Troisi, uomo di molta probità e fervente repubblicano, nato a Cava dei Tirreni nel 1748. Era entrato nei Padri della missione denominata « dei Vergini » e poi si era secolarizzato dandosi al sacerdozio. Nel 1796 aveva insegnato storia delle religioni nell'Università di Napoli. Durante la Repubblica aveva apertamente dichiarato che i vescovi faziosi non potevano essere nominati prefetti degli studi. Per questo

il Ruffo diede ordine di sconsacrare al cardinale Misi, dopo di che fu giustiziato il 21 ottobre 1799 in piazza del Mercato a Napoli. Si dice che sia morto da vero penitente, confortandosi da se stesso e ripetendo spesso i nomi di Gesù e Maria, e che fosse salito sul palco sotto una pioggia dirottissima. A colui che si recò ad annunziargli che doveva essere sconsacrato chiese di andare al patibolo senza sottana e con la giambenga nera. Il suo corpo fu sepolto nella chiesa del Carmine Maggiore.

Il Troisi fu uno dei martiri che aprirono la lunga serie di quanti fecero sacrificio della propria vita a vantaggio del Risorgimento della Patria.

GENNARO DE CRESCENZO

Alberto Borgato da Ferrara (Via Pavone, 10) ha inviato anche al Castello una lunga lettera circolare a stampa, nella quale se la prende contro i maggiori Editori, che gli hanno restituito con la frase di stile « Spicciati, ma non possediamo la Collana adatta », il manoscritto di un suo volume.

Abbiamo letto con interesse la circolare ed auguriamo al Borgato di realizzare la propria aspirazione di trovare un Editore

## Processus criminalis

di VINCENZO BRACA

(continuazione)

E de causa scientia interrogato si have parentato con Vrachetta et si è d'ella stessa setta, et si l'è amico o fosse illo nemico de 'a Cava, e che ditta issa l'have che deponga, et che ad omnia issa ponga forma e mente, dixit ch'ognne homo mente se bò dire ch'issi non haggia a dire 'a veretate, e così pe' la Cetate come ancora qual se voglia da chi fora recercato. Et ca issa n'ha parentato ne amicitia, società o nemicità co Civiliello; se non ca 'e venne nevelierello, l'anne armodiente decreto e instromento. Jrete, vicino a 'o tenemiento de Nocenzo fare na certa enzio, se neggnare na poteca vicino a 'o mare de Vrachetta, quale nce 'a vendio nfrutta per besuogno che le fa na gran vergogna; e da po' manre ha canosciuto issa e tante autre persone praticandone a usanza bona e senza nganno, ch'averà fuorze da 'n anno e mezzo neirca E così interrogato circa a 'o riesto, facendo solito protesto,

super primo dixit: eo Vraca stimo cristiano benche' spuoto de mano homo norato che fu et è nmanecato da che 'o saccio, savio ma de lo pazzo ha chiu de bote, persona ch'assai pote et niente vale; ma è tutto principale illo a Sajerino dove' stato de 'o Governo l'anni arreto. Benevole e secreto ch'assai clarla e 'n pubreco te parla e 'n palese: verum si de 'o paese male ha dito issa se refere a 'o scritto inconcruo. Super secondo pone ch'issi tene ca 'a Cava ha boluto bene de na sorte ch'averia pe nconsorto illi' pigliato, se non nce fosse stato a nvidia a 'o mundo: e chesto super dixit scriti xire; Super tertio dixit noscere Super quartu dixit: Signore no' non me parto da 'o dovere perzò hagiate a sapere veramente che e non ne saccio niente de sto Articu o de scire da pericu' o en non depongo. Super quinto ve respondi ch'eo era non et ne scire d'egne manaccio eo firmo 'o scritto, confermando ch'aggio ditto modo ut supra: eo Marcantonio co 'a mano sottoscrivo sta scritta sponte et cetera.

De sto mese presente die quarta luna crescente, a i Scazzaventi si presenta dei i partenti de Vrachetta, Vettua persona eletta e gran patrício, vivens se orsum a vitio, ch'è dottore, se fa a croce et con core iura e dice ca sin come 'o predice 'o Calendario illo ha fatto 'o inventario de 'a sua estate, e trova cum veritate ch'ha trentanni e che nascio a i Lanni, die dominico, imprenta de Mastro Minico e d'Antuollo, de Sarcone e Cucorullo e d'altra gente, perché illo se sente have grammatica, conforme vole a grammatica depone in latino sermone, et dicit ita: notoria est Brace vita cum ab estate, ut ex libris potest cerni, semper fuit homo quidam, et si ruit hodie cum damno et si quodlibet anno contumace et in bello et in pace sine numis et sit in magnis summis devoteo, non per hoc Dottore illo non è, et in omni fatto et re homo illo è stato, qui, in Curius convenuto pro homicidio, absque alio subsidio postea defessus fuit, tortus et non confessus et condemnatus. Per decennium relegatus, mortua uxore, que cum maximo amore iusquum dilexit, vestimentum neglexit seculare, et de pretenso male inde induxit.

sicut convenit marito a se contrario, quasi passer solitario ne 'o letto iacet Vraca in letto, solo e afflitto et mundo d'erte, in paupertate et in ultima etate constitutus quasi surdus et mutus sta arrimisso et consentiente issi, in modis variis utilibus et necessariis, se transforma che mo pare che dorma et mo è begliante, hodie te fa 'o signore e craie 'o sugoco, mo è legista, mo è geruseo, e in effetto e in genere perfetto liberalis, de delictis et malis insciu et nozente, de corpore et de mente valde sanus, et cum mulieribus humanus, postquam ipse fuit dicerre risse, Amoris causa, et persona numquam ausi te fo mai co 'a Jelotipa darse gual, et causitaler 'o appensate carnaliter eius amicam cognoscere contra anticam iuris formam, et pluribus dedit normam respectandi et honore conservandi amico et sotio, standi in omni negotio illo avertente, et perché nge songhe gente che 'a gram-

ma tecna non l'hanno cossi maiateca com'eo, che 'a scorrendo te leo tutto 'o Pitome, e saccio quanto e come è 'o Calapino, lovalo 'o parlà latino rationare co' veglio vorgare e te concrudo ca' Braca 'o fatto suo de muodo e sorta che si 'a Cava 'o chiama a' corte, ne sa

Et de reliquis dixit nescire. De loco a' Cava, De tempore s'accordava co' 'o scritto, confermando quanto ha ditto modo ut supra: Ego Vettua in ultraque legi detto fpra: me sottoscrivo sotto sta scrittura.

### SENTENZA

Santo Aitorio nomine amen. De tuttavia quarta februario, intemo de Carnvale, nisco instante, fui puro regnante in pace, et cetera: con calmo riacquainte de Sajerino ex una, et o Governo de a Cava, super operatione piva et conjectura multa, oulo e coulura inuincitio verus et inuenis tamous puonice fatis ac alio in actis...

et auditis auditentis et consideratis scripturis presentatis, verbo facto super causa et toto facto, fuit provisum, decreutum et decisum quod, stante audita et de Vraca contumacia, mentre ch'issi sprezzando 'o compromisso et omni confece pregneret et asordio, n'accorato j'coruo de darse corporo co' o fuire, ne ha potuto conseguire inconcruo de 'a parte a remissione, co' stantia, de 'o populo nresenta e a tutt' a gente, com'homu fraudolente se condanna che ch'ina s'empre 'a canna, e stea cagliato, e com'homu privato; mai più offito de plebeo nè de patrício illi te fassa; e 'a statua sua nchiazza sia portata, e pe 'o burgo frustata, ad aliorum exemplum et ad doctorum vituperium et ad conservandum imperium recte et rite, conforme a prameteche e 'a rite; ne a le

a' e comedie, a' e comparze e a' e coniure per ipsum fatto o fatture se nge crea, ma ogne persona veva che, come fame, machenatore de trame e de vergognie, haggia scritte menzona et cose vane, con materie profane e delusori, contrarie assai da 'e storie cavajole. Pe chesto, come vole a legge, è stato ut supra condemnato pe decreto e mpubreco e nescrito, e 'a letta lata è ne 'a medesima giornata de 'a sententia!

FINIS

## Impressioni di Mostra

All XI Mostra Provinciale dei Pittori Dilettanti che come ogni anno vivacca di quadri e di benevoli visitatori il freddo atrio del Palazzo di Città, mi recai la sera stessa dell'apertura per un salutino ad organizzatori ed espositori. Queste brevi note sono perciò private di qualsiasi pretesa critica, e si contenderebbero di rendere al lettore poche fugaci impressioni.

Erano quasi le dieci, quando mi mescolai alla folla errante da una parte all'altra, lo sguardato assorto, il catalogo pieghettato a fisarmonica tra le mani: e chi scorge subito, se non il caro Antonio Russo? Col capo leggermente obliquo rispetto al piano delle spalle e, secondo la posizione che sovle assumere di fronte alle troppe persone più alte di lui, incaricando il collo all'indietro come per offrire prima una guancia poi l'altra alle persone chiuse sul vicolo e sonnacchiosi come le persone dormienti al di là di esse, nella penombra delle stanze. Fra poco il paese si risveglierà inondato dal sole, e la gente si affaccia con gli occhi dolci di sonno e le membra riposate. Cigoleranno vecchie imposte e splenderanno lenzuola ai davanzali. Ma intanto il silenzio del mattino chiaro e deserto sarà rotto da voci e risate, e si sarà dissolto quell'attimo di strugente attesa che l'artista vi aveva saputo reggere.

Sopraggiunse Antonio Russo, che dopo avermi salutato con vera cordialità si intrattenne a parlare con don Roberto. Quale magiore occasione, per restare solo con quadri di quest'altro artista? Tre di essi già mi era-

d'animi e di simpatia, equamente distribuito per tutto il corpo, dal volto badiale e rossigno alle braccia tonde e forti come grossi rami, ai piedoni stivati in un paio di portaerei. Mi accorgo di esagerare nell'aggettivazione e nelle similitudini — e meno male che ho sorvolato tutta la parte compresa fra le braccia e le estremità inferiori. Ma non sono molti gli individui che come il Nostro diano un'idea altrettanto esatta dell'umanità: non noti: mi soffermai perciò sul quarto, un ritratto del figliuolletto intitolato « Sogni d'angelo ». La trepida commozione con cui il pittore rendeva l'immagine del bimbo addormentato aveva compiuto un piccolo miracolo di poesia. Ah, quei capelliuzzi mili di sudore e attaccati intorno alla fronte come a formare leggiadra corona, quelle guance piene e palpiti di rosee speranze, quel copricino teneramente rannicchiato nella culla: come tutto fa tempe di nido e sollecitudine di paterno affetto! I colori caldi e schiaccianti come baci, le linee morbide e sinuose come carezze esprimono in modo veramente efficace la poesia della famiglia: è questo il piccolo miracolo, che accennavo poc'anzo.

Di Russo vorrei pure ricordare il quadro in cui ha ritratto l'avvocato Apicella nel proprio studio. Don Mimi è ripreso in un momento di raccolta tristeza: a scospar il sorriso inganante, appaiono sul suo volto i segni dell'età: quelli ancor più spietati delle pene tacite anche agli amici più intimi. Un altro 'el pezzo di pittura, un'altra delicata interpretazione psicologica. Bravo Russo!

Ma s'era fatto tardi. Don Arturo Barbieri, il Segretario della Mostra, sollecitava gli ultimi visitatori a sbrigarsi. Ebbi appena il tempo di dare una fuggevole occhiata ai dipinti di tre miei giovanissimi compaesani: Silvio Senatore e Tonino e Aldo Coppola, trentacinque anni in tre, la cui pittura merita di essere seguita e incoraggiata. Intanto, gli occhi mi si fermarono su un bellissimo « Bosco » del padre cappuccino Tarcisio: un pezzo di sogno, o di favola, raccontato per linee e colori.

Piazza Roma era tutta uno stormire di platani alla fresca brezza proveniente dal mare. In alto uno specchio di luna e miliardi di stelle. L'estate, e non solo quella « cavese », si avviava a compimento.

Tommaso Avagliano

### 'O sciummo

'A mill'anane scenne 'o sciummo 'pe' sti gole d' 'a montagna, notte e g'riuoro — sempre alloro scrieggianno p' la campagna! 'S'acqua chiaro ca suspira, mmurmuliano canta e scenne.. chino 'e stelle 'mbrilla 'o cielo, mentre 'a luna saglie e sbleine! Quant'ammore sceta 'o sciummo mmurmuliano pe' sti site.. 'Mbrilla 'o cielo, sbleine 'a luna, sonn'ammore e.. vvuie durmite!..

Adolfo Mauro

Ma, turnanno a' casa mia, 'ncontro (è inutile) Maria, « Bella mora, 'nta tre vvasse, viene ccà, t'aggia magna!..

Masoagro

### Salerno

Bella, tu sei Salerno al par di stella, bella, sul verde-glaucio del tuo mare, bella, nel manto azzurro del tuo cielo. E' quel tuo lungomare una veranda, punteggiata di aiuole e di giardini; quella tua riviera una sirena, che tutti attrar quando vien la sera. Al sole, dal castello alla marina cià il suo inno lieto la natura: eterno incanto, eterna primavera.

Franco Corbisiere (Piazza del Galdo)

### Surf e Hully-gully

Mo' manco D'urse cchiù balla da urzo, pe' corre appressi 'a moda cagna purissimo curzo — basta co' t'ango, basta c' o' vannest' — mo', dapp' o' gallo, prova già n'atu ballo: chillo d' o' serpe!

### A bionda e 'a bruna

« Candida me docuit Nigras odisse pueras. Odero si potero, si non, invitius amabo n. « Quisquis amat Nigras nigris carbonibus Nigrum cum video, Moram liberiter edo ». (da: « M. Della Corte - Antologia erotica pompeiana »)

Uocchie nigræ, core 'e tigre: Turnas, nun 'e curia!, dice spissò Biancarosa ca d' o' sole pare 'a sposa. « Chi vo' 'a bruna, vo' cravune sott' e' pieele.. vo' abballa! ». « Si » rispengo; « certo »; e penzo: « Si ce 'a faccio, pecche mno? ».

### 'O remito

Tenghe na casarella nccoppe Croce calma, suagnà, e n'urticile attuorno: na prevella ammatura d'ua roce, arzuta 'e sole dorme mjeze 'e fronne! E dint'a st'uroto calmo e sunnulento nce tengo tutte chello ca me serve, patane, pummarole, lattache 'o puorco, ll'uvore frische, e gallenelle! Ma faccio, arbanne juorne, a cacciata a quaglie, starne, lepre, beccaccine; tenghe 'o secondo piatto assicurato, 'o vino sempre nfrisco int' cantina! Me voglio sciascia pe la montagna, sempre sbracato e mjezzo fatto a vvinio: nu cane sulle tengo pe cumpagnie, nu puntatore 'e classe e chili fin! Me zappo 'a terra, me putò 'a vigna e si po' la fatica me stancasse, j'asso tutte cose e m'appagano a l'ombra e nu ciclino, e tutto passa A mjezziorne 'o muorzo sapurito, e de sta vita mia ca so' contento, voglio campà, gnorsi, comm' remito, senza rimpianti e senza pentimenti! Quannte me faccio l'urdeme viaggio, agge lassate scritto in testamento, nun voglio onori, e senza fare sfoggio 'e sciure, 'e gente favore, 'e scucciente! Che me ne voglio fa, 'e cesta gente, ca vene appresse e 'a rosecate fa? I' me ne vago solo e alleramente; chi è primm' è primme; po' ce verrimo illa!

Oreste Vardaro



# ECHI e faville

Dal 25 Agosto al 25 Settembre le nascite sono state 97 (m. 56, f. 41), i matrimoni 56 ed i decessi 14 (m. 9, f. 5).

\*\*\*

Annamaria è nata da Senatore Francesco, industriale della pasta, e Sorrentino Antonietta.

Maria Nunzia è nata dal dott. Ciro Galdi, medico, e dott. Maria Lippolis, farmacista.

Paolo è nato dal Dott. Agr. Francesco Benincasa ed Elvira Biagi.

Mariano è nato da Pasquale Criscuolo e Annamaria Palma.

\*\*\*

Nelia Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rovo sono state benedette dal Parroco Don Sabatino Apicella zio della sposa, le nozze tra la Prof. Lella Apicella e l'Avv. Aldo Di Vito di Nocera Inferiore. Testimoni per lo sposo sono stati l'On.le Antonino De Vito ed il poeta Pasquale Galante; per la sposa il Dott. Giovanni Apicella, medico di Salerno, ed il Dott. Bruno Apicella, giudice in Lombardia. Compare di Anello l'Avv. Prof. Camillo De Felice di Salerno. La coppia è stata festeggiata da oltre duecento tra parenti ed amici, presso l'Albergo Scapoliello del Corpo di Cava.

\*\*\*

I Ragionieri Michele Bisogno ed Amalia Guida si sono uniti in matrimonio nella Chiesa di S. Maria del Gesù (S. Francesco) e sono stati festeggiati da parenti ed amici prima di partire per un lungo viaggio di nozze.

\*\*\*

Nella Chiesa di S. Maria del Gesù (S. Francesco) sono state benedette le nozze tra l'Avv. Vittorio del Vecchio, docente di Materie Giuridiche ed economiche negli Istituti Tecnici, e la signorina Marisa Picozzi.

Compare di anello è stato il Prof. Salvatore Iorio, Presidente dell'Istituto Tecnico di Vallo della Lucania, testimoni l'Avv. Prof. Raffaele Monaco, Presidente dell'Istituto Tecnico di Salerno, ed il Prof. Eugenio Abbri, Sindaco di Cava. Ha officiato padre Cherubino, il quale ha rivolto agli sposi il suo festoso e cordiale augurio. Hanno partecipato al rito ed al ricevimento, che è stato dato all'Hotel Scapolatiello: le Proff. Antonietta Compagnoni, Virginia Capazzoni, Linda Galdi, Luigia Arricale; i Proff. Alfonso Porcaro, Carlo Lupi e signora, Armando Mazzarino, Alfonso Pepe e fidanzata; gli Avv. Vincenzo Capuano, Stefano Ponticello, Donato Torre e signora; il Capitano di Lungo Corso Felice Maresca; i Dott. Emilio De Leo e signora, Pietro Passaro e fidanzata, Antonio Rumolo, Mario De Filippis e fidanzata, Raffaele Torre e fidanzata, Vincenzo Giordano e fidanzata, Pasquale Bisogno, Artidoro Fiorentino e signora, il Rag. Carmine Leopoldo, il Geom. Rino Mauro, la Sig.ra Gilda Gentile, le Signe Lella e Annamaria Barone, Francesco e Nicola Matarazzo, Toni e Teresa Giannarino, Ferdinando Morcaldi, Enrico Pisapia con la fidanzata Vanda Giannatasio, l'Avv. Amedeo Frigenti con la fidanzata Egidia Toscano. Sabato Porcaro e famiglia, Ettore Arricale e famiglia.

\*\*\*

In Milano la gentile Dott. Elvira di Mauro, specialista in oculista e figliuola dei nostri concittadini Dott. Nicola Di Mauro e Maria Pinto, si è unita in matrimonio con il Dott. Umberto Cattaneo, medico chirurgo di Milano. Il rito religioso

con Rosa Senatore del Dott. Nicola, medico, e di Maria Bovio, nella Basilica dell'Olmo.

Il Prof. Agr. Giuseppe Murolo fu Giovanni e della Prof. Maria Senatore, con Annamaria Garzia del Rag. Mario e di Maria Gravagnuolo nella Chiesa di S. Vincenzo.

Il Dott. Giovanni Turino fu Raffaele e di Mercedes Gagliardi, Consigliere alla Intendenza di Finanza di Lucca, con Carmela Rispoli di Vincenzo e di Anna Manzo, studentessa universitaria, nella Basilica dell'Olmo.

\*\*\*

Nella Chiesa di S. Maria del Gesù, Padre Cherubino ha benedetto le nozze tra il Dott. Aristide Supino, medico di Nocera Inferiore, e Carla Accarino del Cav. Mario e di Teresa Avallone. E' la quarta figliuola che la prolifica coppia Accarino porta all'altare, ed è il quinto matrimonio in famiglia. Compare di anello è stato il Dott. Italo Giuffrè; testimoni, Pasquale Supino, fratello dello sposo, e Generoso D'Andrea. Tra gli intervenuti, ai quali è stato offerto un ricco assortimento di dolciumi confezionati da Don Luigi Avallone, zio della sposa, vi erano: la dinamica Donna Rosina Avallone, nonna della sposa, Don Amedeo e l'Ing. Claudio Accarino con le rispettive famiglie, la Prof. Linda e Donna Filomena Accarino ved. Panza, con le altre sorelle, il Dott. Enrico Accarino, il Rag. Giulio Bisogno, il Dott. Attilio Siani, Andrea Napolitano, l'Avv. Catano Panza, tutti con le rispettive famiglie; le signorine Claudia, Linda e Rosanna, sorelle della sposa, la signora Ada Fasano, Teresa Lanzavecchia, Enza Fasano e Rosetta Marruzzo; il Senatore Aristide Sellitti di Nocera Inferiore, i Dott. Ignazio Casillo, Emilio Battista, con le famiglie, i Dott. Rocco Di Filippo, Pasquale Verderosa, Pasquale Mercogliano, Enrico Vecchio ed Enrico Petta, gli Avv. Enea Malinconico e Federico D'Alessio, il Rag. Antonio Mascio e famiglia; i fratelli dello sposo Luigi, Carmine e Carlo Supino con le famiglie, la signora Clotilde Ferrara sorella dello sposo e le signorine Rosetta e Rosalba Spinelli. Dopo il rito la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze.

\*\*\*

Il Dott. Lucio Picozzi, farmacista, di Enrico e di Teresa Ferrara si è unito in matrimonio

**OROLOGI**  
**BRITSCAR**  
Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

Cava dei Tirreni Napoli  
Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA  
Registrato il n. 147  
il 2 Genn. 1958 - Trib. Salern  
Linotyp. Jannone - Salerno

**CAFFÉ GRECO**  
IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO  
S A L E R N O  
Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

**La Ditta Dionigi Fortunato**  
Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI  
fabbrica e vende direttamente alla sua  
scelta clientela modelli esclusivi

**ISTITUTO OTTICO**  
**DI CAPUA**  
VIA A. SORRENTINO  
Telef. 41304  
(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Aggiungono  
non tolgono  
ad un dolce sorriso

Una grande organizzazione  
al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da visto di primissima qualità

# MOBILIFICO TIRRENO S. a.s.

REPARTO COMMERCIALE

## Tutto per l'arredamento della casa

### Esposizione permanente nel salone

a VIA GARZIA (di fronte al Social Tennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

Alla graziosa neodiplomata, la cui effigie è riprodotta, per le gentili concessioni, nella nostra reclame dell'Optica di Capua, i più fervidi complimenti.

\*\*\*

Presso l'Istituto Tecnico di Salerno si è diplomata a Luglio, con la media del 7 e con un 8, Emma Apicella di Domenico e di Maria Siani. Anche a lei i complimenti e gli affettuosi auguri del Castello.

\*\*\*

Presso l'Istituto Tecnico di Nocera Inferiore si è diplomata a Ragioneria a primo esame la concittadina Apicella Teresa di Alfonso e di Maria Apicella, e diletta nipote del Parroco di S. Maria del Rovo, Don Sabatino. Ella ha realizzato la seguente votazione: Italiano e storia, 9; Diritto di economia, 9; Geografia, 9; Inglese, Matematica. Ragioneria ed Educazione Fisica, 8. E qui non basta un solo «buffete»: ce ne vuole uno e mezzo! Complimenti alla nostra gentile e graziosa omonima.

\*\*\*

Ad anni 79 è deceduta sventuratamente Raffaelina Della Monica maritata Buchicchio madre di quattro tenere creature. La notizia ha impressionato e commosso tutta la popolazione.

Ad anni 63 in Napoli è deceduta Concetta Quaranta, madre del Capotecnico dell'Enel, perito Antonio Ferri.

\*\*\*

Con ottimi voti conseguirono a Luglio la Maturità classica nel Liceo «Mamiani» di Roma la concittadina Anita Trinca del Dott. Luigi e di Vera Di Maio, e nel Liceo Umberto di Napoli la concittadina Loredana Santucci del Dott. Vittorino e di Clelia di Maio.

\*\*\*

Anche a Luglio si è brillantemente diplomata da interprete consecutiva in Inglese e Francese presso l'Istituto per Interpreti di Roma la concittadina Pinella Benincasa del Dott. Luigi e della Prof. Italia Di Liego. Galdi. Ce ne compiaciamo, an-

che perché siamo sicuri che la sua preparazione solida ed il suo zelo attaccamento alla scuola, varranno a rinvigorire la cultura scientifica, di cui pur hanno tanto bisogno le scuole classiche.

\*\*\*

Il Giudice Dott. Francesco Amoroso della I. Sezione Civile del Tribunale di Salerno è stato promosso Consigliere di Corte di Appello ed è stato destinato a dirigere la Procura della Repubblica di Sala Consilina. Al valoroso magistrato i nostri fervidi auguri.

\*\*\*

Nella ricorrenza di S. Matteo protettore delle Guardie di Finanza il novello sacerdote Don Fausto Avagliano, Cassinese O. S. B. ha celebrato la Santa Messa nella Cappella dei Caduti del Duomo di Cava, offrendola alla memoria del Maresciallo Maggiore Vincenzo Giudice, cittadino della vicina Eboli, decorato di Medaglia d'Oro al V. M. eroicamente caduto, or sono venti anni, in un'operazione di rappresaglia di una formazione SS. tedesca.

\*\*\*

A Pietro Scarabino, che da Firenze, dove è andato per frequentare un corso celere per organizzatori delle Aci, ci ha inviato una cartolina, ricambiamo affettuosi saluti.

\*\*\*

I premiati al Concorso «La donna 1964» patrocinato dall'Istituto Federico Froebel di Lauria (Avellino) sono stati: 1) Romano Ferdinando; 2) Michele Lombardi; 3) Valentino Del Mazzo; hanno ricevuto diplomi: 4) Giovanni D'Angelo; 5) Muti Armando; 6) Olimpia De Luca; 7) Eugenio Stoppa; 8) Giuseppe Russo. Fuori concorso per la sua giovane età è stata premiata Maddalena Busone.

\*\*\*

Nella antica Chiesa di Vetrano, incomprensibilmente ed insensibilmente abbandonata alle

**Il caffè tostato della**  
**Ditta Camillo Sorrentino**  
(Pasticceria in Piazza Duomo, 8 - Cava)  
si distacca dalla concorrenza

perchè è armonioso e profumato  
TORREFAZIONE GIORNALIERA E DEPOSITO  
in Via Guerritore, 16  
VENDITA in Piazza Duomo, 3

SEMPRE E DOVUNQUE  
**Trasporti "Angelino e C.,"**  
Agenzia di CAVA dei TIRRENI  
Angiporto del Castello, 13-15 - telef. 41228

**Ditta Giuseppe De Pisapia**  
Caffè crudo e tostato dei migliori luoghi di origine  
TORREFAZIONE GIORNALIERA  
Coloniali e liquori all'ingresso e dettaglio  
Piazza Roma, 9 — CAVA dei TIRRENI

**I'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino**  
vi ricorda la sua attrezzatura  
per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i conforti - Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41064

**I. S. A. (Industria Salernitana Asfalti)**  
Via Palmieri - CAVA DEI TIRRENI  
Tutta l'attrezzatura e tutto il materiale per la copertura in asfalto di terrazze, lastrici, solai, volte e spioventi di ogni tipo, e viali di ville e giardini